

ALBUM DEL MESE

KATZENJAMMER KABARETT 'GRAND GUIGNOL ET VARIÉTÉS' (Project Records/Audioglobe)

Cabaret al fulmicotone!

Avventurarsi nell'universo sonoro dei KK, equivale a dimenarsi nell'immaginario del loro "bric et brac" grandguignolesco, un calderone intriso di soluzioni e di stili: dalle melodie del post punk (esito di un chitarrismo semplice ma graffiante) all'electro-clash più groovy e ritmato, passando per inserti pianistici da lied Weimariano e "funny bases" giocose e schizzate, talvolta addirittura destrutturate in derive noise. Il tutto, condito da un intelligente alone pop (il refrain dell'opener 'Jack's Parade') e da una vena sperimentale onnipresente (le linee hammond di 'Collage' o le improvvisazioni di 'Percy Has Returned', una sorta di sinfo-cabaret blues da camera!), peraltro sempre ben suggellati dalla voce versatile e carismatica di Mary, mattatrice dissacrante e ispirata. Il secondo (terzo, considerando un debut regalato on line) album di KK è un lavoro sorprendente, che soprattutto ha il grande merito di divertirsi, reinventandosi nota dopo nota, senza tuttavia cadere in quell'autocompiacimento pretenzioso, che spesso caratterizza miscele

sonore fin troppo eterogenee. I KJK hanno aperto le porte del loro vaudeville: l'ingresso è certo, il ritorno un po' meno. A voi la scelta... (Alessio Guglielmi)



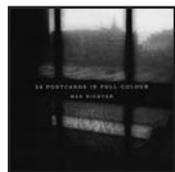
Sonic Truth

MAX RICHTER '24 POSTCARDS IN FULL COLOUR' (Fat Cat/Audioglobe)

GOLDMUND 'THE MALADY OF ELEGANCE' (Type/Goodfellas)

Chiamatele emozioni

Due dischi in cui il pianoforte è protagonista. Non un sontuoso esercizio neoclassico, non un libricino di études, ma un modo per riscoprire l'ampiezza degli scenari che la musica strumentale può darci. I passaggi emozionanti di Richter non sono intrusivi, ma totali, fatti per le immagini cinematografiche che girerete nelle vostre teste. Il suo mondo è in movimento, fatto di incontri e addii, di ricordi ed emozioni, di strade, treni e pioggia, sempre con un sentire drammatico e malinconico sullo sfondo, quello di Goldmund (Keith Kenniff, più noto come Helios) è invece quasi immobile, passivo, è una vita vista stando alla finestra, a osservare lo scorrere delle cose, chiusi nel proprio dolore. Due modi simili, ma diversi, di fare silenzio e ascoltare la voce di uno strumento che mette in scena ogni fotogramma delle emozioni. (Francesco "Fuzz" Pascoletti)



GIRUGAMESH 'MUSIC' (Gan Shin/Audioglobe)

Si fanno prendere la mano...

Quello che colpisce (ahinoi) maggiormente dell'ultima fatica dei Girugamesh è una mancanza di coerenza decisamente lontana dall'eccellente prova del precedente album. Sedotti dal suono della morbida macchina, i nipponici si avvicinano a una singolare forma di crossover, che, se sulla carta cerca di dar corpo a una coraggiosa contaminazione fra heavy, electro, EBM e hip hop (fosse solo per le scratchate ci sarebbe da applaudire), risulta in fin dei conti una precipitosa indigestione. Non è tanto per le esagerazioni di brani come 'Puzzle', (non a caso così intitolata), in cui il cantato in growl divide lo stesso spazio sonoro con un ritornello gangsta, ma piuttosto un'evidente e diffusa voracità, raramente mitigata da una gestione equilibrata delle intuizioni messe in campo (in verità possibile, se si considerano i risultati di 'Evolution' e 'Inst'). Un'overdose resa ancora più evidente dalla differenza con le tre bonus track, estratte dall'EP 'Reasons Of Crying'. (Paolo Bertazzoni)



LETZTE INSTANZ 'WEIBGOLD' (Drakkar/Audioglobe) SUBWAY TO SALLY 'SCHLACHTHOF' (Nuclear Blast/Audioglobe)

La prova dei fatti

Se tratto in un unico spazio due DVD per cui non si possono che spendere parole di elogio (ottima performance, eccellente regia, ricchi contenuti e prezioso il packaging!), è perché il profilo di STS e LT è molto simile: band "tutto-tedesche", di grande successo in patria, che pescano dalla tradizione folk e medieval rileggendola (e anticipando l'"elettrificazione" degli stessi In Extremo) con una maschia scorza metal i primi e divagazioni crossover i secondi. Ma, pur con una caratura superiore rispetto a tanta fuffa germanica, da noi entrambi sono ancora visti come una curiosità. Chissà che l'appeal del DVD attiri qualcuno di voi, considerato che, nella sontuosa versione acustico-sinfonica dei LT (e stavolta il materiale è stato davvero riarrangiato e riconsiderato!) e nella quadrata, virile prova dei STS (dove il ruolo della violinista Frau Schmidt emerge più potente che in studio), la prova dei fatti è che la qualità tedesca è inattaccabile. (Francesco "Fuzz" Pascoletti)

